

ARCHIVIATO IL CAMPIONATO 93/94 ASSAI AVARO DI SODDISFAZIONI PER I TIFOSI BIANCONERI. DIETRO IL GOLEADOR BIERHOFF E CAPITAN ZANONCELLI... IL GRIGIORE. FALITO IL TRAGUARDO PROMOZIONE CI SI CONSOLA CON LA COPPA ANGO-ITALIANA (PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO). MA IL PENSIERO DI TUTTI E GIÀ RIVOLTO AL FUTURO

IL NUOVO ASCOLI E' GIA' IN CANTIERE

di Andrea Ferretti



Il presidente Costantino Rozzi già pensa al prossimo campionato e alla serie A...

Che non sarebbe stata una stagione esaltante, per l'Ascoli, si era capito fin dalle prime giornate. Vittoria di misura sulla matricola Ravenna (con grossi rischi di pareggio da parte dei romagnoli nel finale di partita), e un solo punto nelle due successive trasferte: pareggio senza gol a Modena e sconfitta ad Andria. E difatti il campionato dei bianconeri è andato avanti, anzi si è trascinato avanti, tra alti e bassi, in un'altalena che non ha certo divertito i tifosi.

Un punto a partita nel girone di andata con Angelo Orazi in panchina, un po' meglio nel ritorno quando Rozzi ha chiamato Mario Colautti. Il momento migliore, quello che ha rinforzato la fiamma della speranza, è stato dopo il derby col Pescara quando l'Ascoli - vincendo - si è portato a un sol punto dal quarto posto ovvero dalla zona promozione. Sul più bello, però,

quando ci si aspettava una orgogliosa impennata, i bianconeri hanno cominciato a marciare come gamberi: il pareggio sul campo del già retrocesso Monza e quello successivo in casa con la Lucchese hanno definitivamente staccato l'Ascoli.

Nel finale di campionato il traguardo dei bianconeri è diventato l'ottavo posto ovvero rientrare fra le squadre inserite nella Coppa Anglo-italiana. E l'Ascoli, almeno questo obiettivo, lo ha raggiunto: non sarà una gran cosa ma... meglio di niente. La Coppa Anglo-italiana è una specie di Coppa Uefa della serie B e per il terzo anno consecutivo vedrà la squadra di Rozzi ai nastri di partenza della competizione internazionale (per l'Italia partecipano le 4 formazioni retrocesse dalla serie A e quelle classificate dal quinto all'ottavo posto in B).

Per l'Ascoli quest'anno la Coppa

Anglo-italiana assume particolare rilievo perché ha un nuovo sponsor tecnico inglese, l'Admiral, azienda leader a livello internazionale nell'abbigliamento (sponsorizza squadre in tutti i continenti). Mister Simon Gidney, nel suo recente viaggio ad Ascoli, si è presentato con toni entusiasti: è ben lieto di affacciarsi sul mercato italiano con il suo marchio e di farlo attraverso l'Ascoli che ha conosciuto proprio grazie alla Coppa Anglo-italiana.

Ma torniamo al campionato che sta per passare agli archivi. Le cose non sono andate molto bene per una serie di ragioni ed è difficile "dividere" nella giusta proporzione colpe e responsabilità. La squadra di partenza forse è stata sopravvalutata nel senso che non aveva tutti i mezzi necessari per inserirsi autorevolmente nella lotta per la promozione. I giocatori non hanno offerto il rendimento che si aspettava da loro, o almeno una buona parte di essi ha deluso le attese. Hanno un po' deluso anche i tifosi, sempre meno numerosi allo stadio (non dimentichiamo che la squadra ha bisogno di sostegno quando le cose non girano bene...) e sempre più disposti a criticare questo e quello.

Sul piano tecnico ancora una volta sugli scudi Oliver Bierhoff, il tedesco che con 17 reti ha tenuto l'Ascoli sempre a galla, ovvero fuori dalla mischia. Bierhoff si è avvicinato parecchio al bottino del campionato precedente quando con 20 reti si aggiudicò la speciale classifica dei cannonieri. Se non fosse stato frenato da squalifiche e infortuni, se avesse avuto a disposizione qualche rigore di più (ne ha calciato uno solo) forse ce l'avrebbe fatta a centrare un clamoroso bis. Il capocannoniere Agostini, che ha vinto con 18 reti, di rigori ne ha battuti ben sette.

Il secondo pilastro dell'Ascoli edizione 93/94 è stato il capitano Zanoncelli, autentico leader della difesa. Lo hanno definito "Rambo" per la sua forza fisica, la grinta, la potenza di tiro. Zanoncelli potrà essere uomo mercato dell'Ascoli ma il presidente Rozzi ha già fatto sapere che intende costruire una squadra forte e capace di tornare in serie A, quindi difficilmente si priverà del suo capitano. A meno che non arrivi per lui un'offerta... irrinunciabile. Di sicuro il nuovo Ascoli (già in cantiere) sarà molto rinnovato: Rozzi e Colautti vogliono giocatori nuovi, motivati, pieni di entusiasmo e con una gran voglia di emergere.

In bocca al lupo e che l'estate porti... saggio consiglio.